

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Norberto Bobbio

Pavia, 26 giugno 1979

Chiarissimo Professore,

mi permetto di sottoporLe una osservazione. Con il diritto di voto europeo – cioè con l'esercizio del voto nel contesto di una pluralità aperta di nazioni – può iniziare per la democrazia una nuova fase storica, quella della sua affermazione a livello internazionale. In questo modo la democrazia aggiungerebbe alla sua caratteristica tradizionale – il governo libero – quella di costituire l'alternativa storica alla guerra e alla ragion di Stato, accrescendo così in modo rilevante, e forse decisivo, l'intensità e l'estensione delle sue motivazioni. Ma tutto ciò è per ora una semplice possibilità, che può passare nella sfera della realtà solo con la diffusione dei principi del federalismo. E a questo riguardo regna il silenzio, sia circa il federalismo come teoria, sia circa la sua applicazione al caso europeo.

Hanno valore di simbolo sia il fatto che ci sia voluto Sacharov per dire quale sia il significato storico del voto europeo, sia il fatto

che ciò che ha detto, pur essendo apparso su «La Stampa», «Le Monde» ecc., non è stato preso in considerazione.

Per quanto mi riguarda ho ristampato, con revisioni e un apparato di note, il mio lavoro di sistemazione teorica del federalismo, deliberatamente antologico per lasciare nella forma originaria il materiale storico. È in questo contesto che da molto tempo rifletto – come ebbi occasione di dirLe – sulla crisi delle ideologie, pericolosa per le sue possibili conseguenze reazionarie. Mi sarebbe molto caro discuterne con Lei, ma oso anche chiederLe un'altra cosa. Solo qualche volta Lei ha parlato, sui quotidiani, di qualche libro. Sbaglio se mi permetto di chiederLe di prendere in esame la possibilità di segnalare sulla «Stampa» il mio lavoro sul federalismo?

Non si tratta di un fatto personale. Sono rimasto in disparte, anche all'Università; e quando bastava lavorare con pochi giovani amici, questo era un vantaggio, anche se a volte un po' amaro. Ma col voto europeo, e la dimensione sempre più marcatamente internazionale dei maggiori problemi politici ed economici, la questione del federalismo sta forse diventando una grande questione pubblica.

Mi permetto di allegare a questa lettera un commento sulle osservazioni di Sacharov (apparso su «Tuttolibri», ma corretto) e la prefazione per la ristampa del mio *Stato nazionale* (che apparirà forse da Guida). E colgo l'occasione per dirLe quanto abbia ammirato il Suo impegno politico-culturale di questi anni. Il Suo è un vero magistero, un costante richiamo alla ragione, cioè una cosa molto rara e molto alta.

Mi creda, con la devozione di sempre

Suo Mario Albertini